

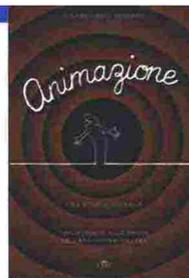
Cartooning Fantasia dalle origini a Pixar

Oscar Cosulich

Tutti conoscono Mickey Mouse e Bugs Bunny; l'animazione digitale della Pixar di John Lasseter ("Toy Story") e quella in plastilina della Aardman di Nick Park (Wallace & Gromit). Ma la storia dell'animazione comincia prima dei cortometraggi di Topolino e non è limitata alle produzioni americane, giapponesi o

europee. Pochi conoscono, ad esempio, Harry Julius che, durante la prima guerra mondiale, animò in découpage delle vignette politiche per il cinegiornale "Australian Gazette"; così come è ignorato da molti il lungometraggio a pupazzi animati "\$9.99", realizzato dall'artista israeliana Tatia Rosenthal nel 2008, con Edgar Keret. "Animazione - Una storia globale" (Utet, due volumi, pp. 1.680, € 65), è il frutto del monumentale lavoro di Giannalberto Bendazzi, che delinea un panorama più completo possibile della produzione animata mondiale, dalle origini (il corto "Fantasmagorie" di Émile Cohl del 1908) ai giorni nostri. In realtà, il testo si apre con una serie di spigolature

archeologiche, ma identificare i prodomi del linguaggio animato in una sequenza disegnata su un calice di terracotta risalente al 2.700 a.C. (ritrovato nella Città Bruciata nella provincia del Sistan-Beluchistan) è solo un gioco. Il pregio di questa storia globale, invece, è quello di far scoprire al lettore l'animazione di tutto il mondo: dalla Russia all'America Latina, dall'Africa all'Asia, dal Giappone agli Stati Uniti, con la consapevolezza che dalla pur certosina ricerca qualcuno sarà inevitabilmente escluso. ■



Cultura

Libro
Fuga da Bucarest
Una donna, un lager perbreve. "Figli del diavolo" di una storia abissale

Cartooning
Fantasia dalle
origini a Pixar
Oscar Cosulich

083430